



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Carlo PERRIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Livio SALVEMINI

REFERATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 05/10/2004 per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li 05/10/2004

IL DIRIGENTE
Dott. Giovanni Michele FRANCILOTTI

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 4 ottobre 2004

In Aosta, il giorno quattro (4) del mese di ottobre dell'anno duemilaquattro con inizio alle ore otto e quattordici minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Sig. Carlo PERRIN

e gli Assessori

Sig. Piero FERRARIS
Sig. Luciano CAVERI
Sig. Alberto CERISE
Sig. Teresa CHARLES
Sig. Antonio FOSSON
Sig. Roberto VICQUERY

Si fa menzione che l'Assessore Aurelio MARGUERETTAZ si allontana alle ore 10.54 dopo l'approvazione della deliberazione n. 3392 e rientra alle ore 11.48.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI

E' adottata la seguente deliberazione:

N° 3426 OGGETTO :

COMUNE DI AYMAVILLES: APPROVAZIONE CON MODIFICAZIONI, AI SENSI DEGLI ARTT. 38 COMMA 2 E 34, COMMA 5 DELLA L.R. N. 11/98, DELLA CARTOGRAFIA DEGLI AMBITI INEDIFICABILI RELATIVA ALLA DELIMITAZIONE DEI TERRENI SEDI DI FRANE, A RISCHIO DI INONDAZIONI E SOGGETTI AL RISCHIO DI VALANGHE O SLAVINE NONCHÉ DI UNA REVISIONE DELLA CARTOGRAFIA DEGLI AMBITI INEDIFICABILI RELATIVA ALLE ZONE UMIDE E LAGHI, DELIBERATE CON PROVVEDIMENTO CONSILIARE N. 4 DEL 14.04.2004 E TRASMESSE ALLA REGIONE PER L'APPROVAZIONE IN DATA 17.06.2004.

L'Assessore regionale al territorio, ambiente e opere pubbliche, Alberto Cerise, sottopone all'esame della Giunta la cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, ai terreni a rischio di inondazioni e ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine nonché una revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alle zone umide e laghi, deliberate dal comune di Aymavilles con provvedimento consiliare n. 4 del 14 aprile 2004 e trasmesse alla Regione per l'approvazione in data 17 giugno 2004.

Fa presente che, ai sensi dell'art. 38, comma 2 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11, la cartografia deve essere approvata dalla Giunta regionale entro 120 giorni dalla ricezione degli atti relativi; decorso inutilmente tale termine, la cartografia, come deliberata dal Consiglio comunale, si intende approvata.

Ricorda che, per quanto riguarda il comune di Aymavilles, con deliberazione della Giunta regionale n. 1837 del 25 maggio 1998 era stata approvata, con modificazioni, la cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione delle aree boscate e delle zone umide e laghi, ai sensi dell'art. 1 quinquies della L.R. n. 14/78. Le individuazioni e le delimitazioni delle aree boscate e delle zone umide e laghi effettuate e approvate ai sensi della normativa in materia urbanistica e di pianificazione territoriale previgente sono fatte salve, ai sensi dell'art. 33, comma 9 e 34, comma 5 della L.R. n. 11/1998, restando ovviamente facoltà del Comune operarne eventuali revisioni.

Fa altresì presente che la cartografia oggetto di esame è costituita dagli elaborati seguenti:

Zone umide e laghi (art. 34)

- Relazione illustrativa;
- G16 Carta delle zone umide e laghi su base CTR– scala 1:10.000;
- G17 Carta delle zone umide e laghi su base catastale– scala 1:5.000.

Terreni sedi di frane (art. 35)

- Norme tecniche di attuazione;
- G1 Relazione tecnica;
- G2 Carta clivometrica su base CTR – scala 1:10.000;
- G3 Carta dell'uso del suolo a fini geodinamici su base CTR – scala 1:10.000;
- G4 Carta geologica su base CTR – scala 1:10.000;
- G5 Carta dei dissesti su base CTR – scala 1:10.000;
- G6 Carta dei terreni sedi di frana su base CTR– scala 1:10.000;
- G7-tav. A Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Capoluogo-Ozein) – scala 1:5.000;
- G7-tav. B Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Chevril-Vieyes) – scala 1:5.000;
- G7-tav. C Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Grand Nomenon-Petit Nomenon) – scala 1:5.000;
- G13-tav. A Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Capoluogo) – scala 1:2.000;

- G13-tav. B Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Camagne-Caou-Torlin) – scala 1:2.000;
- G13-tav. C Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Pont d’Ael-Ozein-Chevril) – scala 1:2.000;
- G13-tav. D Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Vieyes-Sylvenoire) – scala 1:2.000.

Terreni a rischio di inondazioni (art. 36)

- Norme tecniche di attuazione;
- G1 Relazione tecnica;
- G4 Carta geologica su base CTR – scala 1:10.000;
- G5 Carta dei dissesti su base CTR – scala 1:10.000;
- G8 Carta della dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica esistenti su base CTR – scala 1:10.000;
- G9 Carta dei terreni a rischio di inondazione su base CTR– scala 1:10.000;
- G10-tav. A Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Capoluogo-Ozein) – scala 1:5.000;
- G10-tav. B Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Chevril-Vieyes) – scala 1:5.000;
- G10-tav. C Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Grand Nomenon-Petit Nomenon) – scala 1:5.000;
- G14-tav. A Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Capoluogo) – scala 1:2.000;
- G14-tav. B Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Camagne-Caou-Torlin) – scala 1:2.000;
- G14-tav. C Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Pont d’Ael-Ozein-Chevril) – scala 1:2.000;
- G14-tav. D Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Vieyes-Sylvenoire) – scala 1:2.000.

Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine (art. 37)

- Relazione generale illustrativa;
- Allegato A - Relazione specifica sui fenomeni valanghivi noti;
- Carta di localizzazione dei fenomeni valanghivi – cartografia preliminare - su base CTR– scala 1:10.000;
- G11 Carta di localizzazione dei fenomeni valanghivi – cartografia prescrittiva - su base CTR– scala 1:10.000;
- G12-tav. A Carta dei terreni soggetti al rischio di valanghe o salvine su base catastale (Chevril-Vieyes) – scala 1:5.000;
- G12-tav. B Carta dei terreni soggetti al rischio di valanghe o salvine su base catastale (Grand Nomenon-Petit Nomenon) – scala 1:5.000;
- G15 Carta dei terreni soggetti al rischio di valanghe o salvine su base catastale (Vieyes-Sylvenoire) – scala 1:2.000.

Riferisce che, in merito a tale cartografia, la Conferenza di pianificazione ai sensi dell’art. 38, comma 2, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, e delle norme di attuazione della legge medesima, relativamente alla Conferenza di pianificazione, di cui alle

deliberazioni della Giunta regionale n. 1183 del 17 aprile 2000 e n. 2487 del 19 luglio 2004, con decisione n. 26/04 assunta nella riunione del 30 agosto 2004, ha espresso la seguente determinazione:

*“La Conferenza di pianificazione, preso atto che il comune di Aymavilles ha richiesto l'approvazione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione dei terreni sedi di frane, dei terreni a rischio di inondazioni e dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e l'approvazione della revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione delle zone umide e laghi, sulla scorta dei pareri espressi dalla Direzione prevenzione dei rischi idrogeologici e dalla Direzione assetto del territorio e risorse idriche con le considerazioni e i temperamenti emersi in sede di Conferenza e dettagliatamente riportati nel relativo verbale, concorda di esprimere una valutazione **positiva condizionata** circa l'approvazione delle cartografie stesse, prendendo atto che le strutture competenti si impegnano a fornire formalmente alla Direzione Urbanistica - struttura responsabile del procedimento - gli elaborati grafici prescrittivi su base CTR contenenti tutte le modificazioni da allegare al provvedimento di Giunta Regionale concernente l'approvazione con modificazioni in tempo utile ai fini della predisposizione del provvedimento medesimo.*

Nel caso in cui gli allegati contenenti le modificazioni non fossero disponibili in tempo utile, al fine di non lasciar scadere senza pronunciamento regionale i 120 giorni previsti dalla legge - con la conseguenza dell'approvazione automatica delle cartografie così come proposte dal Comune - dovrà essere predisposto per tali ambiti un provvedimento di non approvazione.”.

Riferisce che la Direzione assetto del territorio e risorse idriche, con nota prot. n. 17404/DTA del 30 agosto 2004 si è così espressa:

“Con riferimento alla nota a margine indicata, Vs. Prot. N. 12841/UR del 24 giugno 2004, ed a seguito dell'esame delle cartografie a firma del dott. Geol. Fabrizio Gregori di Saint-Christophe, si sottolinea quanto di seguito riportato.

Dall'esame contestuale delle cartografie presentate dal professionista incaricato e dei laghi ufficialmente censiti o classificati dalla C.T.R. in scala 1:10.000, nonché di quelli censiti nel catasto dei laghi alpini dell'A.R.P.A. e nella Carta dell'Idrografia Superficiale dello Studio Masoli di Trieste del 1979, risulta che tutti i laghi sono stati censiti. Per quanto riguarda le aree di pertinenza, si sottolinea che anche per il laghetto lungo la Dora dovranno essere riportati i 100 m previsti dalla legge, in quanto trattasi comunque di lago censito sulla C.T.R., e rientrante pertanto fra i laghi ufficialmente censiti e classificati, ai sensi dell'articolo 34 della l.r. 11/98.

Per quanto riguarda invece le zone umide, da un confronto con lo Studio Masoli, tutte le perimetrazioni sono state riportate correttamente.

Si dà atto che il professionista ha correttamente indicato anche ulteriori laghi e zone umide ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 34 della l.r.11/98.

La cartografia presentata per l'approvazione è pertanto approvabile a condizione che la perimetrazione delle zone umide venga integrata dalle perimetrazioni riportate nell'allegata cartografia”.

Riferisce che la Direzione prevenzione dei rischi idrogeologici, con nota prot. n. 17390/PRI del 30 agosto 2004 si è così espressa:

“In riferimento all’oggetto, in applicazione della normativa regionale di settore, preso atto delle relazioni d’istruttoria formulate dalle strutture regionali competenti in materia, ai sensi della D.G.R. n. 2858 del 29.07.03, si esprime quanto segue.

Per quanto riguarda la cartografia motivazionale relativa ai terreni sedi di frane e ai terreni a rischio di inondazioni, si segnalano le seguenti osservazioni.

Ai fini di un’agevole verifica delle cartografie presentate, non si ritiene adeguata la scelta di utilizzare la vecchia base topografica (mancano alcuni elementi quali il tracciato dell’autostrada, nuovi edifici, alcune infrastrutture che sono state asportate da eventi alluvionali, per es. il ponte sul torrente Grand Eyvia, tracciati stradali differenti, per es. la strada per Ozein) e la scala 1:10.000, con particolare riferimento ai settori oggetto di approfondimento, per i quali sarebbe stato preferibile l’utilizzo di una scala a maggiore dettaglio.

Relativamente alla carta geologica- geomorfologica e alla carta dei dissesti, si segnalano alcune carenze:

- *non sono stati individuati correttamente tutti i settori caratterizzati da substrato roccioso particolarmente fratturato, in particolare lungo il versante in sinistra idrografica rispetto al torrente Grand Eyvia (settori Camagne, Mont Poignon, Becca Plana, Punta Valletta, Mont Favret,..);*
- *le numerose segnalazioni di dissesti sulla SR n. 47 non sono state riportate su tale elaborato, con l’indicazione della traiettoria e della data di accadimento (d.G.R. 5002/99);*
- *non sono indicati i fenomeni di dissesto innescatisi nei settori interessati dalle opere di protezione a monte di Pont d’Ael;*
- *non è stata indicata la presenza di testimoni muti (d.G.R. 5002/99);*
- *non risulta corretto indicare falde detritiche sporadicamente alimentate sotto pareti con substrato roccioso particolarmente fratturato;*
- *non sono state riportate le gallerie paramassi/paravalanghe presenti sulla strada regionale n.47 per Cogne (d.G.R. 5002/99);*
- *non sono state individuate le opere di protezione presenti sopra la centrale CVA ;*
- *la frana lungo il torrente Comba, sul tornante della strada per Ozein, non è stata riportata correttamente;*
- *non sono stati segnalati alcuni dissesti che hanno interessato il bacino del torrente Borbolet, lungo la strada per Bardoney e per loc. La Pierre.*

Sulla carta della dinamica fluviale, i corsi d’acqua minori e i Ru presenti nel territorio comunale non risultano evidenziati; inoltre, non sono stati indicati alcuni recenti interventi di sistemazione (per es. sul rio a monte di Leonard - Belley).

Per quanto riguarda invece la relazione tecnica, si osserva quanto segue:

- *nell’elenco dei dissesti segnalati nel territorio di Aymavilles, p.26-31, si sono riportati unicamente i dati forniti in sede di concertazione; mancano pertanto i fenomeni di dissesto più recenti;*

- *nel paragrafo relativo alle opere di prevenzione e protezione, p. 39, non viene fatto alcun riferimento alla mitigazione del rischio da parte delle opere presenti sul territorio comunale. Per quanto riguarda la perimetrazione proposta, questa sembrerebbe esulare dalla presenza degli interventi di protezione, quindi, le diverse fasce di pericolosità risulterebbero essere state definite con un criterio geomorfologico. Manca inoltre una valutazione della funzionalità delle opere esistenti e della loro efficienza ed efficacia rispetto al livello di pericolosità individuato (circ. 15240/5/DTA del 24.07.01);*
 - *a p.41, il riferimento non è alla progressiva km 10, bensì km12;*
 - *non viene fatto alcun riferimento allo “Studio geologico-strutturale dei versanti che sovrastano la strada regionale n. 47 di Cogne tra i km 8+600 e 16+700” condotto dal CREALP e affidato con d.G.R. n° 1527 del 10 maggio 1999;*
 - *a p. 71 e 76, l'altezza di precipitazione critica hc inserita nelle tabelle per i torrenti Vivier e Pepin non risulta corretta; tuttavia nel calcolo della portata è stato utilizzato il valore giusto;*
 - *la sezione 4 sul torrente Grand Nomenon, rappresentata sulle tavole di verifica, non coincide con quella esistente, la quale tra l'altro è parzialmente ostruita da centine e puntelli.*

Per quanto attiene agli aspetti concernenti i terreni a rischio di frana (art. 35 della L.R. 11/98), si esprime parere favorevole all'approvazione delle relative cartografie, con le seguenti indicazioni e proposte di modificazione:

1. *poco a valle del km 6 della SR n. 47 e fino a Chevril, si propone l'ampliamento della fascia F1, in relazione alle condizioni di fratturazione dell'ammasso roccioso sovrastante, all'elevato grado di attività delle pareti, evidenziato anche dalle numerose segnalazioni di dissesti, non considerando la presenza delle opere di protezione, e l'ampliamento della fascia F2, nel settore di Pont d'Ael in considerazione della morfologia del versante e della presenza di testimoni muti;*
2. *dal ponte di Chevril (km 8+600) al confine con il Comune di Cogne (circa km 15), per quanto riguarda il versante in sinistra idrografica del torrente Grand Eyvia che sottende il tracciato stradale della SR n. 47, si è ritenuto opportuno modificare le perimetrazioni proposte in relazione alle risultanze dello studio del CREALP “Studio geologico-strutturale dei versanti che sovrastano la strada regionale n°47 di Cogne tra i km 8+600 e 16+700” affidato con d.G.R. n° 1527 del 10 maggio 1999. Coerentemente con la linea adottata dal professionista, a titolo cautelativo, non si tiene conto, nelle modifiche proposte, della presenza di opere di protezione né di quelle esistenti all'atto dello studio né di quelle successivamente realizzate;*
3. *non si concorda con la perimetrazione proposta a valle del ponte Chevril, per il settore in sinistra idrografica del torrente Grand Eyvia, si propone pertanto per quei settori non già ricadenti in F1, una fascia di cautela Fc con disciplina d'uso della fascia F1;*
4. *per quanto riguarda il versante in destra idrografica del torrente Grand Eyvia, dal confine comunale con Cogne al ponte di Chevril, in relazione alle caratteristiche morfologiche del settore, si propone un ampliamento della fascia F1 fino all'alveo del torrente;*
5. *zona Ozein: Chanté – Leonard - Vers les Prés: in considerazione delle condizioni di dissesto del bacino del torrente Pepin, della presenza di zone di alimentazione di*

possibili colate detritiche, dei dissesti pregressi, si propone un ampliamento delle fasce F1, F2 ed F3, coerentemente con l'andamento morfologico del sito. Inoltre, nel bacino del torrente Pepin, si riconoscono ulteriori settori ad elevata pericolosità F1, lungo l'alveo da quota 2000 m a 1750 m;

6. nella zona Leonard – Belley a valle della fascia F2 è presente una fascia a pericolosità nulla, si propone pertanto l'inserimento di una fascia intermedia di bassa pericolosità F3;
7. lungo la strada per Ozein, si propone l'inserimento di una fascia F1, nel settore delle opere e sul tornante interessato dalla frana di Comba;
8. settore di Montbel, in relazione all'andamento morfologico del sito, alla propensione del torrente Vivier a generare fenomeni di trasporto solido in massa, come indicato in relazione a p. 54, alle caratteristiche del bacino e ad alcuni dati storici, si propone un ampliamento delle fasce F1, F2 e F3;
9. non si concorda con la perimetrazione proposta per il settore di versante tra Serignan, Rontsaille, La Ruy, in relazione alle caratteristiche morfologiche del versante (possibilità di innesco di fenomeni franosi nei depositi glaciali), se ne propone pertanto l'inserimento in fascia di cautela Fc;
10. nel settore in apice del conoide del torrente Grand Eyvia, in relazione al grado di fratturazione delle pareti rocciose presenti, si propone un ampliamento della fascia F1 fino al torrente in destra e in sinistra idrografica.

Per quanto attiene agli aspetti concernenti i terreni a rischio di inondazione (art. 36 della L.R. 11/98), sulla base dell'analisi degli elaborati in oggetto e dei sopralluoghi effettuati sul territorio, si esprime parere favorevole all'approvazione delle relative cartografie, con le seguenti indicazioni e proposte di modificazione.

Per quanto riguarda i fenomeni puramente idraulici sono state eseguite verifiche sui torrenti Vivier, Grand Nomenon, e Pepin.

Per quanto riguarda le verifiche condotte sul torrente Pepin, le valutazioni dei parametri morfometrici ed idrologici e delle portate differiscono come segue da quelle contenute nel "progetto di sistemazione idraulica del torrente denominato Ru Pepin a monte dell'abitato di Ozein", redatto dal dott. ing. Teppex Flavio Mauro e dal geom. Cuc Roberto (rif. parametri precipitazioni a e n regionalizzati ricavati dallo studio dell'Università di Torino, quota di chiusura m. 1400, calcolo portata con metodo razionale):

	ing. Teppex / geom. Cuc	dott. Gregori
A bacino (km^2)	0.65	0.857
coeff. K o C	0.5	0.65
Q_{200} (m^3s^{-1})	5.74	11.65.

Pertanto le portate calcolate dal professionista incaricato dal Comune risultano cautelative rispetto alla documentazione presente presso il Servizio Sistemazioni Idrauliche e dei Dissesti di Versante.

Si osserva invece che la pendenza indicata nel citato progetto e nelle verifiche idrauliche in esso contenute è del 16-20%; di conseguenza la pendenza utilizzata nelle verifiche

allegate alle cartografie potrebbe essere stata sovrastimata, con il rischio di una valutazione ottimistica sulla capacità di smaltimento delle sezioni oggetto di verifica.

Per quanto riguarda le tavole relative alle verifiche idrauliche (allegato 2 alla relazione), si osserva quanto segue:

- *il franco idraulico è riferito ad una quota diversa (superiore) rispetto al piano campagna rappresentato;*
- *le verifiche eseguite sui tratti intubati (torrente Pepin) sono incomprensibili, in quanto manca sul grafico un simbolo riportato in legenda ed è riportato in ascissa il diametro del tubo insieme ai tempi di ritorno. Per tali verifiche si prende atto di quanto commentato in relazione.*

Per quanto riguarda i fenomeni di debris-flow, sono state eseguite valutazioni quantitative sui rivi Combaz, Noveilloz, Vercellod e Vivier, sui quali la propensione a innescare colate detritiche viene verificata con il calcolo dell'indice di Melton. La magnitudo dei debris-flow è calcolata con il metodo di Tropeano-Turconi, mentre con le formule di Schilling & Iverson vengono stimate l'area inondata e la sezione di deflusso (si ricorda che il metodo Schilling & Iverson è applicabile per volumetrie superiori a 50000 mc). Nell'uso della formula di Tropeano-Turconi si ipotizza sempre uno spessore di 1.0 m di materiale mobilizzabile e, nel caso dei rivi Noveilloz, Vivier e Vercellod, viene deciso di escludere dai calcoli una parte di bacino, in quanto, sulla base dell'analisi geomorfologica condotta, viene giudicato che questa non contribuisce in maniera determinante all'innescamento di colate detritiche.

Confrontando le valutazioni eseguite, si rileva che sul Vivier le aree vincolate con fasce A e B sono più limitate rispetto agli altri torrenti; le fasce risultano motivate principalmente da osservazioni qualitative di carattere geomorfologico.

Tenuto conto di quanto avvenuto nel 2000, del tipo di opere di sistemazione, nonché soprattutto della specifica valutazione, contenuta nella relazione idraulica del citato progetto relativo al torrente Pepin, di una colata detritica 200-ennale con portata di 17.94 mc/s, sarebbe stato opportuno prendere in considerazione anche la possibilità di fenomeni di debris-flow lungo tale corso d'acqua. Tra l'altro si segnala che sulla citata relazione idraulica viene affermato che l'alveo, nonostante i recenti interventi, non è in grado di smaltire una colata detritica.

In considerazione delle precedenti osservazioni, relative alla relazione tecnica e alle carte motivazionali, nonché dalle evidenze di terreno, per quanto riguarda l'analisi degli elaborati relativi alle cartografie degli ambiti inedificabili dei terreni a rischio di inondazioni (art. 36), si propongono le seguenti modificazioni:

1. *settore di Montbel, in relazione all'andamento morfologico del sito, alla propensione del torrente Vivier a generare fenomeni di trasporto solido in massa, come indicato in relazione a p. 54, alle caratteristiche del bacino, ad alcuni dati storici, tenuto conto delle portate individuate e della minima sezione disponibile in alveo per il loro deflusso, si propone un ampliamento delle fasce A, B e C;*
2. *lungo l'impluvio di Vercellod si propone l'ampliamento della fascia A fino a valle di Torlin Desot;*

3. zona Ozein: Chanté – Leonard - Vers les Prés, in considerazione delle condizioni di dissesto del bacino del T. Pepin, della presenza di zone di alimentazione di possibili colate detritiche, dei dissesti pregressi, e di quanto precedentemente commentato, si propone un ampliamento delle fasce A, B e C, coerentemente con l'andamento morfologico del sito;
4. benchè in loc. Torlin, il limite tra fascia A e fascia C non risulti giustificato con particolari verifiche o commenti in relazione, si ritiene che la perimetrazione proposta risulti coerente con le evidenze morfologiche del sito;
5. il torrente Borbolet non è stato vincolato ai sensi dell'art. 36, L.R. 11/98; si propone pertanto l'inserimento di una fascia di cautela Ic, con disciplina d'uso della fascia A;
6. un affluente in sinistra idrografica del torrente Pepin, a quota 1950 m, e un alveo secondario in destra, tra quota 1700 e 1550 m, non risultano vincolati ai sensi dell'art. 36, L.R. 11/98; si propone pertanto l'inserimento di tali settori in fascia di cautela Ic con disciplina d'uso della fascia A;
7. Per quanto riguarda il settore di conoide del torrente Grand Eyvia, in relazione alle condizioni morfologiche del sito e alle risultanze delle verifiche idrauliche, si propone un ampliamento della fascia B in sinistra idrografica. Per quanto riguarda invece il settore di Lilla, in destra idrografica, sarebbe stato opportuno effettuare delle verifiche idrauliche sulle scogliere a valle del ponte (sezione 1), visto che la sezione n. 2 non risulta verificata per portate centennali. In assenza delle medesime, si propone per il settore della zona sportiva una fascia di cautela Ic con disciplina d'uso della fascia B;
8. Relativamente alla perimetrazione delle fasce fluviali per il fiume Dora Baltea, si osserva che in relazione all'andamento morfologico, si propone un ampliamento della fascia B in destra idrografica, nel settore al confine con il comune di Villeneuve;
9. Inoltre, le considerazioni svolte alla luce dello studio sulle aree allagabili e alla proposta di modifica delle fasce fluviali da parte dell'Autorità di Bacino hanno portato ad una ridefinizione delle fasce A, B, e C, laddove i primi esiti dello studio idraulico hanno evidenziato la possibilità di esondazione in funzione delle portate riferite ai diversi tempi di ritorno. In particolare, è necessario apportare alcune modifiche: in loc. Lilla e Villetes, ampliamento della fascia A e della fascia B; nei pressi del casello autostradale, ampliamento della fascia A; a valle della centrale idroelettrica, ampliamento della fascia A, della fascia B e della fascia C.

Si rimanda all'approvazione delle fasce fluviali della Dora Baltea da parte dell'Autorità di Bacino del fiume Po per qualsiasi eventuale modifica da apportare in merito alla perimetrazione delle aree inondabili.

Per quanto riguarda le norme tecniche di attuazione non risultano completamente coerenti con la disciplina d'uso prevista dai commi 2, 3, 4, art. 35, L.R. 11/98, relativi rispettivamente alle fasce F1, F2 e F3.

Per quanto concerne invece la disciplina d'uso delle fasce A, B si deve fare riferimento esclusivamente alla L.R. 11/98 e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare attenzione alla d.G.R. n. 422/1999.

Per quanto concerne la disciplina d'uso delle fasce C, si ricorda che compete al comune definire gli interventi ammissibili in essa e che comunque:

- non deve essere consentita la realizzazione di discariche e strutture che possano dar luogo alla dispersione di sostanze nocive;
- per quanto riguarda gli edifici, deve essere attentamente valutata la realizzazione di interrati e bocche di lupo rispetto al fenomeno di inondazione; gli elaborati progettuali dovranno essere accompagnati da una specifica relazione che valuti tali pericoli per gli interrati.

Per quanto attiene agli aspetti concernenti i terreni a rischio di valanghe o slavine (art. 37 della L.R. 11/98), sulla base dell'analisi degli elaborati in oggetto e dei sopralluoghi effettuati sul territorio, si esprime parere favorevole all'approvazione delle relative cartografie, con le seguenti indicazioni.

Si evidenziano carenze nei riferimenti storici riportati nella relazione e discordanza tra la cartografia preliminare e quella di sintesi, con alcuni fenomeni valanghivi non trasposti.

Si sottolinea la carenza descrittiva delle opere di difesa in essere, in termini di efficacia ed efficienza.

Nel riprendere il verbale di concertazione, in cui si era concordato di procedere all'approfondimento delle valanghe censite ai nr.i 7, 8 e 12 del Catasto Regionale delle Valanghe (Assessorato Agricoltura, Risorse Naturali e Protezione Civile), nel prendere atto della richiesta da parte dell'amministrazione comunale di Aymavilles di non procedere a tale approfondimento per una non coerenza con le informazioni storiche riferite a danni al vecchio villaggio di Condemine, si evidenzia che l'analisi condotta non specifica e non dettaglia adeguatamente tale informazione, che di conseguenza non si traduce in informazioni cartografiche.

In riferimento ai singoli fenomeni valanghivi si propongono le seguenti modificazioni:

1. Valanga 6 Va 28 – il settore adiacente indicato come Vb, in destra orografica, è da considerarsi coalescente con il fenomeno in questione e quindi indicabile come Va, parimenti alla porzione sommitale che va compresa nell'area a rischio;
2. Valanga 10 Va 25 – per il settore distale del fenomeno si propone l'ampliamento della perimetrazione, a comprendere l'area denudata dal fenomeno franoso del 1992, su cui si sono verificati posteriormente alcuni fenomeni di scivolamento di masse nevose, segnalati anche dalla locale stazione forestale;
3. Valanga 11 Va 24 – si evidenzia un'incongruenza con cartografia preliminare, inoltre si propone le modifiche indicate in carta circa l'esatto posizionamento del fenomeno, basandosi sui ripetuti rilievi effettuati dalla locale stazione forestale a seguito dei fenomeni avvenuti in diversi anni;
4. Valanga 13 Va 21 – si propone l'adeguamento della perimetrazione della zona di arresto, sulla base di considerazioni morfologiche;
5. Valanga 16 Va 13 – si propone l'innalzamento della zona di distacco sulla base delle notizie documentali a disposizione;
6. Valanga 26 Va 6 – in condizioni di innevamento eccezionali, le dinamiche valanghive e le condizioni morfologiche tendono a rendere coalescenti i diversi rami finali indicati, con una zona di arresto che si affianca e sovrappone a quella del fenomeno 27 Va 5,

raggiungendo anche l'alveo del Torrente Grand Eyvia; pertanto si propone le modifiche riportate nella cartografia allegata;

- 7. Valanga 28 Va 4 – si propone l'adeguamento della perimetrazione della zona di arresto, sulla base delle informazioni documentali disponibili;*
- 8. Valanga 9 Vb – la valanga è censita nel Catasto Regionale delle Valanghe con il n. 33, pertanto si propone la variazione della codifica in relazione e cartografie correlate;*
- 9. Valanga 1 Vb – il fenomeno è corredato da informazioni specifiche circa il suo verificarsi, oltre che essere stato interessato da interventi di protezione e pertanto si ritiene di proporre una classificazione come Va.”.*

L'Assessore Alberto Cerise, alla luce dei pareri espressi dalle competenti strutture, nonché della determinazione della Conferenza di pianificazione che con decisione n. 26/04 del 30 agosto 2004 ha espresso la propria valutazione circa la cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, ai terreni a rischio di inondazioni e ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine circa la revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alle zone umide e laghi del comune di Aymavilles, deliberate con provvedimento consiliare n. 4 del 14 aprile 2004 e trasmesse alla Regione per l'approvazione in data 17 giugno 2004, propone pertanto alla Giunta:

- di approvare la cartografia relativa alla delimitazione dei terreni sedi di frane, dei terreni a rischio di inondazioni e dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine con le modificazioni ed integrazioni richieste dalla Direzione prevenzione dei rischi idrogeologici con nota prot. n. 17390/PRI del 30 agosto 2004, e condivise dalla Conferenza di pianificazione;
- di approvare la revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione delle zone umide e laghi con le modificazioni richieste dalla Direzione assetto del territorio e risorse idriche con nota prot. n. 17404/DTA del 30 agosto 2004 e condivise dalla Conferenza di pianificazione;
- di demandare al Comune l'adeguamento degli elaborati alle modificazioni apportate in sede di approvazione, compresa la trasposizione su base catastale in scala 1:5.000 per tutto il territorio e in scala 1:2.000 per le parti antropizzate, precisando che gli elaborati adeguati dovranno essere sottoposti alle strutture regionali competenti (Direzione assetto del territorio e risorse idriche e Direzione prevenzione dei rischi idrogeologici) per una formale verifica;
- di stabilire che, nelle more dell'adeguamento di cui sopra, per le parti modificate assumano valore prescrittivo le indicazioni predisposte su base CTR, da allegarsi al presente provvedimento;

LA GIUNTA

- esaminata la cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, ai terreni a rischio di inondazioni e ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine nonché la revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alle zone umide e laghi del comune di Aymavilles, deliberate con provvedimento consiliare n. 4 del 14 aprile 2004 e trasmesse alla Regione per l'approvazione in data 17 giugno 2004;
- preso atto che la Conferenza di pianificazione ha espresso, sulla scorta delle indicazioni delle strutture competenti, la propria valutazione positiva condizionata circa l'approvazione della cartografia relativa ai terreni sedi di frane, ai terreni a rischio di inondazioni e ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine nonché della revisione della cartografia relativa alla delimitazione delle zone umide e laghi con decisione n. 26/04 nel corso della riunione del 30 agosto 2004;
- ai sensi degli artt. 34, comma 5 e 38 comma 2, della L.R. 6 aprile 1998, n. 11;
- richiamata anche la deliberazione della Giunta regionale n. 5016 in data 30 dicembre 2003 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2004/2006 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e di disposizioni applicative;
- visto il parere favorevole di legittimità rilasciato dal Direttore della Direzione urbanistica, ai sensi del combinato disposto degli articoli 13, comma 1, lettera e) e 59, comma 2, della legge regionale n. 45/1995, sulla presente proposta di deliberazione;
- preso infine atto e concordato con le proposte avanzate dall'Assessore al territorio, ambiente e opere pubbliche, Alberto Cerise;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- 1°) di approvare la cartografia relativa alla delimitazione dei terreni sedi di frane, dei terreni a rischio di inondazioni e dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine, deliberata dal comune di Aymavilles con provvedimento consiliare n. 4 del 14 aprile 2004 e trasmessa alla Regione per l'approvazione in data 17 giugno 2004, e composta dagli elaborati seguenti:

Terreni sedi di frane (art. 35)

- Norme tecniche di attuazione;

- G1 Relazione tecnica;
- G2 Carta clivometrica su base CTR – scala 1:10.000;
- G3 Carta dell'uso del suolo a fini geodinamici su base CTR – scala 1:10.000;
- G4 Carta geologica su base CTR – scala 1:10.000;
- G5 Carta dei dissesti su base CTR – scala 1:10.000;
- G6 Carta dei terreni sedi di frana su base CTR– scala 1:10.000;
- G7- Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Capoluogo-Ozein) – scala
tav. A 1:5.000;
- G7- Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Chevril-Vieyes) – scala
tav. B 1:5.000;
- G7- Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Grand Nomenon-Petit
tav. C Nomenon) – scala 1:5.000;
- G13- Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Capoluogo) – scala 1:2.000;
tav. A
- G13- Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Camagne-Caou-Torlin) – scala
tav. B 1:2.000;
- G13- Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Pont d'Ael-Ozein-Chevril) –
tav. C scala 1:2.000;
- G13- Carta dei terreni sedi di frana su base catastale (Vieyes-Sylvenoire) – scala
tav. D 1:2.000.

Terreni a rischio di inondazioni (art. 36)

- Norme tecniche di attuazione;
- G1 Relazione tecnica;
- G4 Carta geologica su base CTR – scala 1:10.000;
- G5 Carta dei dissesti su base CTR – scala 1:10.000;
- G8 Carta della dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica esistenti su
base CTR – scala 1:10.000;
- G9 Carta dei terreni a rischio di inondazione su base CTR– scala 1:10.000;
- G10-tav. A Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Capoluogo-
Ozein) – scala 1:5.000;
- G10-tav. B Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Chevril-
Vieyes) – scala 1:5.000;
- G10-tav. C Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Grand
Nomenon-Petit Nomenon) – scala 1:5.000;
- G14-tav. A Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Capoluogo) –
scala 1:2.000;
- G14-tav. B Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Camagne-
Caou-Torlin) – scala 1:2.000;
- G14-tav. C Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Pont d'Ael-
Ozein-Chevril) – scala 1:2.000;
- G14-tav. D Carta dei terreni a rischio di inondazione su base catastale (Vieyes-
Sylvenoire) – scala 1:2.000.

Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine (art. 37)

- Relazione generale illustrativa;
- Allegato A - Relazione specifica sui fenomeni valanghivi noti;

- Carta di localizzazione dei fenomeni valanghivi – cartografia preliminare
- su base CTR– scala 1:10.000;
- G11 Carta di localizzazione dei fenomeni valanghivi – cartografia prescrittiva
- su base CTR– scala 1:10.000;
- G12-tav. A Carta dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine su base catastale
(Chevril-Vieyes) – scala 1:5.000;
- G12-tav. B Carta dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine su base catastale
(Grand Nomenon-Petit Nomenon) – scala 1:5.000;
- G15 Carta dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine su base catastale
(Vieyes-Sylvenoire) – scala 1:2.000.

con le modificazioni ed integrazioni di seguito riportate:

- per quanto riguarda la cartografia degli ambiti inedificabili riferiti ai terreni sedi di frane:
 - la delimitazione è modificata secondo le indicazioni riportate nell'allegato B – tavv. 1 e 2 (terreni a rischio di frane – carta tecnica regionale – scala 1:5.000);
 - per quanto concerne la disciplina d'uso delle fasce F1, F2 ed F3 occorre far riferimento alla L.R. 11/98, art. 35, commi 2, 3 e 4.
- per quanto riguarda la cartografia degli ambiti inedificabili riferiti ai terreni a rischio di inondazioni:
 - la delimitazione è modificata secondo le indicazioni riportate nell'allegato C – tavv. 1, 2 e 3 (terreni a rischio di inondazioni – carta tecnica regionale – scala 1:5.000);
 - per quanto concerne la disciplina d'uso delle fasce A, B si deve fare riferimento esclusivamente alla L.R. 11/98 e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare attenzione alla d.G.R. n. 422/1999.
Per quanto concerne la disciplina d'uso delle fasce C, compete al comune definire gli interventi ammissibili in essa e comunque:
non deve essere consentita la realizzazione di discariche e strutture che possano dar luogo alla dispersione di sostanze nocive;
per quanto riguarda gli edifici, deve essere attentamente valutata la realizzazione di interrati e bocche di lupo rispetto al fenomeno di inondazione; gli elaborati progettuali dovranno essere accompagnati da una specifica relazione che valuti tali pericoli per gli interrati.
- per quanto riguarda la cartografia degli ambiti inedificabili riferiti ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine:
 - la delimitazione è modificata secondo le indicazioni riportate nell'allegato D – tavv. 1 e 2 (terreni a rischio di valanghe o slavine – carta tecnica regionale – scala 1:5.000);
 - a pag. 31 della *Relazione generale illustrativa della cartografia valanghe* la valanga 9-Vb è in realtà censita al Catasto Regionale Valanghe e classificata con il numero 33 (33-Va); deve quindi essere corretta sia sulla *Relazione generale illustrativa della cartografia valanghe*, che sulla cartografia;

- a pag. 15 della *Relazione generale illustrativa della cartografia valanghe* la valanga descritta 1-Vb è corredata da informazioni specifiche e deve quindi essere classificata come Va sia sulla *Relazione generale illustrativa della cartografia valanghe*, che sulla cartografia;
- 2°) di approvare la revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alle zone umide e laghi del comune di Aymavilles, deliberata con provvedimento consiliare n. 4 del 14 aprile 2004 e trasmessa alla Regione per l'approvazione in data 17 giugno 2004, e composta dagli elaborati seguenti:

Zone umide e laghi (art. 34)

- Relazione illustrativa;
- G16 Carta delle zone umide e laghi su base CTR– scala 1:10.000;
- G17 Carta delle zone umide e laghi su base catastale– scala 1:5.000.

con le modificazioni ed integrazioni riportate nell'allegato A (Zone umide e laghi – carta tecnica regionale – scala 1:5.000);

- 3°) di demandare al Comune l'adeguamento degli elaborati alle modificazioni apportate in sede di approvazione, compresa la trasposizione su base catastale in scala 1:5.000 per tutto il territorio e in scala 1:2.000 per le parti antropizzate. Gli elaborati adeguati dovranno essere, entro 60 giorni dal ricevimento da parte del Comune della presente deliberazione, sottoposti per una formale verifica alle strutture regionali competenti (Direzione prevenzione dei rischi idrogeologici per quanto concerne la cartografia relativa alla delimitazione dei terreni sedi di frane, dei terreni a rischio di inondazioni e dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e Direzione assetto del territorio e risorse idriche per quanto concerne la cartografia relativa alle zone umide e laghi);
- 4°) di stabilire che, nelle more dell'adeguamento di cui al punto precedente, per le parti modificate rivestano valore prescrittivo le indicazioni su base CTR allegate alla presente deliberazione;
- 5°) di disporre la pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.